**Il Dono** - 2000 2009

Quale forza trascina le folle di pellegrini attraverso le più alte montagne e la sterminata vastità dei deserti? Che cosa hanno in comune coloro che levano le mani al cielo e coloro che battono la fronte al suolo? Perché alcuni nudi e altri coperti sino agli occhi, altri rasati, lustri come mandorle, o invece con i capelli lunghi ravvolti alle barbe dentro immensi turbanti? Chi abita i corpi trafitti dei flagellanti, chi le membra coperte di cenere, chi c'è sotto la pelle tatuata o dipinta d'intricati disegni, chi dietro le maschere, chi dentro il velo? L'estasi, la trance, la contemplazione, la meditazione, conducono a una percezione impronunciabile della morte, o a una realtà fisica dirompente?

Attraverso l'esperienza diretta, senza intenzioni enciclopediche, per otto anni ho seguito il cammino di un progetto fotografico, intorno a una ricerca personale: "il Dono".

Alle più remote origini del Credere, nei primi Testi sacri, come nella primigenia tradizione orale pagana, si svela una fitta trama di corrispondenze: rituali, gesti da sempre ripetuti, risonanze di un medesimo fremito dinanzi al mistero dell'esistenza. Sospeso sullo spazio-tempo universale, un labirinto di percorsi s'interseca nella ricerca d'unisono fra l'identità esteriore dell'individuo e il sé profondo.

La storia del Credere, parallelamente a quella del linguaggio, traccia il cammino del genere umano. Il linguaggio e la scrittura raccontano quella sociale, relativa alla conoscenza, allo scambio e al confronto tra gli umani; le Credenze segnano alle origini la storia interiore, immersa nel tessuto culturale di ogni individuo e in una personalissima percezione dell'ignoto: il Mistero, il Sacro, l'occulto, il passato ancestrale, il futuro intangibile, i cicli della Natura, gli Elementi, l'idea del Tempo, la dimensione dello Spazio e infine il senso dell'esistenza tutta, nella sua complessità.

Impronte di tracciati diversi convergono sino a sovrapporsi sull'orma della parola *dono*. Attraverso multiple variabili semantiche - *dono* - è una delle parole più antiche del linguaggio. Nella sua qualità transitiva incarna principalmente due sensi: offrire/donare e, ricevere, persino prendere. Ma la domanda è da sempre: "che cosa" offrire/ricevere. La finitezza dell'esistenza fisica sembra impigliarsi intorno all'evidenza del Mistero. La vita umana ricevuta quale *grazia* e offerta come *tributo, sacrificio, consacrazione*... Queste due "visioni prime" danno origine a diverse declinazioni d'interpretazione da una civiltà all'altra lungo la scia del tempo: al fondo di tutti gli interrogativi, ineludibile, la misura corporea della condizione umana segna ogni rituale. Da codificare nel gesto, disciplinare, reprimere, mortificare, purificare, onorare, adornare, denudare, possedere, liberare, il corpo – specificamente la "carne", in quanto materia e nel contempo la "figura", quale rappresentazione e paradigma dell'individuo – è il "portatore" paradossale della dimensione spirituale. Il messaggero tra la vita e la morte. Forse davvero, *se l'anima è ombra, il corpo è ombra dell'ombra*.

Il Dono è la vita, e poiché indissolubile da essa, anche la morte. Speranza promessa di altra vita oltre la vita e ancora altre vite oltre la propria, il cerchio conchiuso della ricevuta vita-grazia che genera altra vita. Poi è subito resa.

2000 Etiopia: Lalibela, le celebrazioni Copte-Ortodosse del *Timkat,* annuale battesimo collettivo. Polonia: Cracovia, le comunità monastiche e i seminari cattolici. Filippine: Pampanga, San Pedro Cutud, i rituali della Pasqua, di purificazione e mortificazione. Haiti, Saut d'Eau e Plaine du Nord, i rituali del Vudù.

2001 India: la sorgente del fiume Gange, Gomukh, Garwal Himalaya*;* la celebrazione del pellegrinaggio annuale *Sagar Mela* al Delta del Gange, Sagar Island, Golfo del Bengala; Varanasi la città sacra, il culto dei morti e il *Kusti,* lotta sacra del culto di Hanuman; Allahabad, il *Kumbh Mela*, il monumentale pellegrinaggio dodecennale Hinduista.

2002 Himalaya: Tibet, il pellegrinaggio del Monte Kailash - *Parikrama -,* venerato dai Buddisti, Hinduisti, Jain e Bhompos e a Darchen la celebrazione del "Giorno del Budda" - *Saga Dawa* ; India del Nord Zanskar e Ladakh, la vita monastica nei monasteri Buddisti *Mahayana* del "Grande Veicolo".

2003 Myanmar. Buddismo del "Piccolo Veicolo", *Theravada*: *Kiaik-hti-yo*, il santuario della Roccia d'Oro; l'iniziazione dello *Shin-Byu* e la meditazione *Padmâsana*. Thailandia: – "Tempio delle Tigri" *Wat Pa Luangta Bua Yannasampanno*; il "Monastero del Cavallo d'Oro", *Wat Maa Tong* ; il"Tempio dei Tatuaggi" *Wat Bang Phra*. Cambogia. Angkor Wat: il Tempio della Città e il tempio Ta Prohm.

2004 Africa e Oceania: rituali di iniziazione e propiziatori della fecondità: Sud Sudan, Kenya del Nord, Turkana; Sud Etiopia, valle del fiume Omo e Surma. Pacifico del Sud, Arcipelago di Vanuatu – il rituale del *Nangol* nell'isola di Pentecoste e rituali sull'isola di Ambrym.
Turchia: il rituale del *Sema* dei dervisci rotanti - *Mevlevi*.
Giappone: il rituale Scintoista nella lotta del Sumo.

2005 Africa: la città sacra di Harar; nord dell'Etiopia: Axum. L'*Abisso di Geech* ; i tatuaggi sacri delle donne del Tigrai; Isola di Pasqua: I monumentali *Moai* e il culto dell' "Uomo-Uccello". Thailandia del Sud: Phuket, Festa Cinese della Purificazione *Jia Chai* – i partecipanti *Maasong* (medium) si trafiggono con chiodi e lame per ricevere lo "Spirito". Indonesia: la moschea *Istiqlal* di Jakarta, "Preghiera del Venerdì" *Djhuma*. Il monumentale santuario Buddista di *Borobudur*.

2006 Brasile: Salvador, *Bahia de todos os Santos*, rituali del *Candomblé,* sincretismo Afro-Brasilano e il Culto degli *Orixas,* e le celebrazioni annuali dedicate a *Yemanjà*. Peru: rituali sciamanici dei *Maestros Curanderos* alle lagune sacre *Huaringas*. La celebrazione annuale, del monumentale pellegrinaggio dedicato alla montagna *Lord Qoyllour Ritti,* nella Cordigliera del monte Ausangate.
Giappone: nelle montagne dello Yamagata, Haguro San, Gas San, Yuduno San – la celebrazione degli Yamabushi del rituale *Tagkii Ghioō* nella tradizione *Shugendo* degli Scintoisti. Kyoto: Il giardino Zen - *Kare Sansui* - Ryoan-ji.

2007 Israele: devozioni della tradizione Ebraica e celebrazione del *Bar-Mitzvà* al Muro Occidentale e rituale quotidiano dei *Tefilliin*. Cimitero Ebraico, Monte degli Ulivi; Il Santo Sepolcro; la "Spianata delle Moschee" - *Al-Haram al-Qudsi al-Sharif* (il Nobile Santuario) e il Monastero Russo Ortodosso *Karen-Gorny*. Meron: celebrazione della ricorrenza Ebraica del *Lag Baomer* presso il Santuario e il Sacro Sepolcro di Shimon Bar Yochai in Tiberiade. Deserto della Giudea presso Gerico
Giordania: la necropoli Nabatea di Petra *Wady Musa*
Brasile: Alto Xingù, Mato Grosso rituali sciamanici della tradizione Indio-xinguana presso il popolo dei Kuikuro: rituale dello *N'dourè* con danze e pitture corporali – *Jenipap, Uruku* e scarificazioni – *Raniadouras* – e celebrazione del rituale intra-tribale dei flauti sacri *Taqwara* – tra Kuikuro e Kalapalo.

2008 Cina: le montagne Celesti dello Huang Shang. Spagna: la processione dei Crociferi di Lumbier per la celebrazione del *Domingo de Trinidad*.
Uzbekistan: rituali del funerale Islamico: Qoq'om Valle del Firgana; circoncisioni, e celebrazione del Venerdì di preghiera *Djhuma* e le Madrasa delle città di Samarcanda e Bucara.
Russia: il monastero Ortodosso di Tikhvine e la celebrazione della ricorrenza di Sant'Antonio Dimsky con il pellegrinaggio al lago Dimskoe.
Cina: Rituale del mandala, *Tong Chong,* al monastero buddista di Langmusi, provincia di Sichuan/Gansu; Il venerdì di preghiera *Djhuma* della moschea - Dong Dasi Qingzhensi - di Tongxin nella provincia Wuzhong; la lotta *Kung Fu* e la pratica del *Thai Chi* nelle montagne Wudang, provincia di Hubei.